

Foto di Alessia Santambrogio



## Il dittico della MM Contemporary Dance Company

Per la stagione Danza in cartellone al Regio Teatro di Parma, prosegue la rassegna Nazionale ed Internazionale di coreografie d'autore. Due M per la Compagnia di danza contemporanea e due firme, quelle di **Michele Merola**, coreografo e Direttore Artistico della stessa, premio Positano Leonide Massine nel 2008, ed **Enrico Morelli**, danzatore e coreografo in seno alla Compagnia, medaglia d'Argento per la danza del Presidente della Repubblica e co-fondatore di Agora Coaching Project. Un dittico e due titoli : **La Sagra della Primavera** e **Pulcinella**, con le musiche incisive e struggenti di **Igor Stravinskij** e il guizzo contemporaneo di **Stefano Corrias**.



sito  
[www.michelemerola.it](http://www.michelemerola.it)  
 Facebook  
 Michele Merola MMcompany

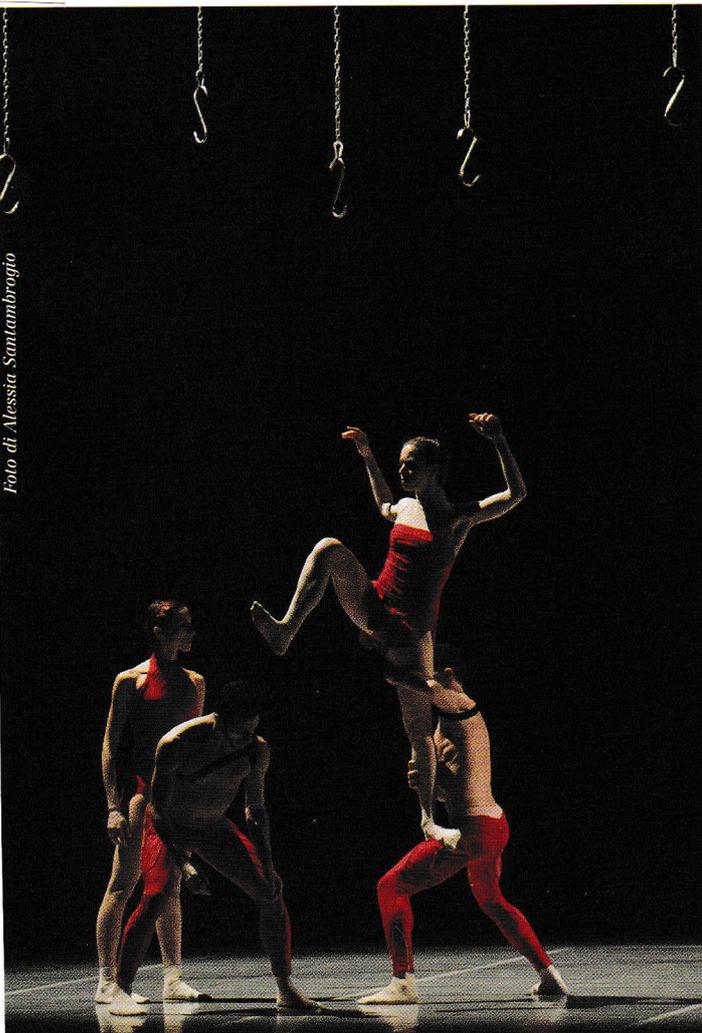
Un'unica matrice coreografica collega il linguaggio di queste due creazioni così diverse tra loro per contenuto, ma accomunate da un alfabeto di movimenti e gesti, che denotano la cifra stilistica della Compagnia. Onde, rotondità, spirali, tilt, equilibri, contact dance, gli ingredienti della dimensione plastica in cui si calano i ballerini. Abbracciano una struttura semplice ma nello stesso tempo articolata, nel suo animarsi muscolarmente, dinamica e sincronica, senza tralasciare, l'intenzionalità espressiva dei volti con dovizia e rispetto, nel primo quadro, il coreografo Morelli, si

accosta alla partitura musicale, **Le Sacre du Printemps**, dando una rilettura attualizzata del significato di "sacrificio". Non più l'immolare di una vergine a Primavera, ispirata alla autentica antica leggenda slava, ma all'attuale linciaggio della gogna mediatica, a cui troppo spesso, in ogni epoca, l'essere umano, uomo o donna, è stato ed è costretto a subire per ogni tipo di pensiero e/o ideologia politica. Minimal il contest scenografico, catene e ganci da macello, fluttuanti sopra le teste dei ballerini, perfettamente allineati agli accenti musicali della partitura musicale ed alle movenze coreografiche.

Foto di Alessia Santambrogio



Foto di Alessia Santambrogio



Simbolicamente è un uomo, nel ruolo del "sacrificio", al ritmo in divenire incalzante della morte, il cui verdetto della folla, come, nell'arena, disputava con il pollice verso il destino segnato. I cromatismi del rosso, bianco e nero, sono le espressioni degli stati d'animo, in ambedue le creazioni. **Pulcinella**, figura simbolo della commedia dell'arte partenopea, nel secondo quadro coreografico, si spoglia del suo candore di maschera carnevalesca ironica, e si tinge di rosso, malinconica, come il cuore pulsante per la sua amata Pimpinella.

Balletto rappresentato per la prima volta in tournée a Parigi, dai **Ballets Russes** dell'imprenditore Diaghilev, il cui titolo originale era, Ballet avec Chant, per l'introduzione delle voci soliste di soprano, tenore e basso, si muove sulle note di Stravinskij e le incursioni /digressioni di **Stefano Corrias**, con cui l'azione spazio temporale si fonde in un unico presente, nel quale Pulcinella muore e risorge, esorcizzando la fine di ogni

cosa. Lo stato di malinconia interiore e la presenza delle figure chiave dei personaggi, quali, il Mago e le coppie di innamorati, simboleggiano lo specchio della società, di come, spesso, gli altri vorrebbero che noi fossimo, il dualismo della coscienza a confronto. Una profonda riflessione introspettiva capace di concludere l'azione coreografica, supportata dalle parole sospirate in lingua napoletana, con una semplice, ma eloquente riverenza, di commiato al pubblico.

*Emanuela Cassola Soldati*